

Parco Regionale Naturale Sirente Velino

Breve cronistoria

Al termine di un iter travagliato che ha avuto inizio nel 1967 per iniziativa di alcune associazioni ambientaliste e dell'allora Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, nel 1989 la Regione Abruzzo ha finalmente istituito il **Parco regionale naturale del Sirente Velino** con **LL.RR. 54, 13.07.89/43**¹, dotandolo solo nel 1992 del primo Consiglio Direttivo. La sede del Parco è a Rocca di Mezzo nell'ex villa Cidonio. L'area protetta ha un'estensione di 54.361,22 ettari, ricade interamente in provincia di L'Aquila ed è composta dei comuni di Acciano, Aielli, Castel di Ieri, Castelvechio Subequo, Celano, Cerchio, Collaromele, Fagnano Alto, Fontecchio, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Magliano de' Marsi, Massa d'Albe, Molina Aterno, Ocre, Ovindoli, Pescina, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Secinaro, Tione degli Abruzzi. Vanta degli habitat classificati come **Zone di protezione speciale (ZPS)** e **Siti d'importanza comunitaria (SIC)**² ai sensi delle **Direttive europee 2009/147/CE**³ e **92/43/CEE**⁴ per la presenza di **habitat e di specie elencati nelle stesse direttive e considerati "prioritari"**. Il territorio del Parco è anche ricompreso nell'**IBA 114 (Important Bird Areas)**⁵, cioè un sito che ospita percentuali significative di popolazioni di specie rare o minacciate e area di riferimento per la designazione delle ZPS. L'importanza naturalistica di questo territorio è testimoniata dalla **presenza di specie rare e a rischio d'estinzione**, di **relitti glaciali**, di **specie endemiche** e di significato geografico elencate, oltre che nelle sopra ricordate Direttive, anche nelle **Convenzioni di Washington**⁶ e di **Berna**⁷. I comprensori interessati presentano una varietà floristica, in particolare negli ambienti di altitudine e negli ambienti umidi, tra i più importanti per il centro Italia, con presenza di specie uniche al mondo o rarissime, classificate come prioritarie a livello comunitario ed elencate nelle Liste Rosse nazionali e regionali.

Per le specie di interesse comunitario "prioritario" e a rischio d'estinzione sono stati fatti cospicui investimenti anche da parte dell'Europa per la loro conservazione e/o reintroduzione. Valgano come esempio l'**orso marsicano** (per la cui protezione la Regione Abruzzo è firmataria del **PATOM** - Piano d'Azione per la Conservazione dell'Orso Marsicano - dal 2009 ed è stata partner dal 2010 al 2014 del LIFE ARCTOS, mentre il parco ha beneficiato di fondi europei **LIFE** per i progetti Ponte LIFE I e II "Salviamo l'Orso" nel 2003-2007⁸, il **lupo appenninico**, il **camoscio d'Abruzzo** (recentemente reintrodotta grazie al progetto LIFE COORNATA⁹, ancora in corso), l'**aquila reale** e il **grifone** (LIFE "Gole Rupestri")¹⁰. La loro conservazione è messa in serio pericolo da infrastrutturazioni che determinano la frammentazione dell'habitat e dall'interazione con attività umane. Ne sono testimonianza tre esemplari di orso marsicano di cui uno avvelenato¹¹ nel 1996, un altro morto per una patologia riconducibile a interazioni con il bestiame

¹ <http://www.parcosirentevelino.it/pdf/Legge.istitutiva.PRSV.pdf>

² <http://www.regione.abruzzo.it/xAmbiente/index.asp?modello=zpsSic&servizio=xList&stileDiv=mono&template=defa ult&b>

³ <http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/Direttiva uccelli 2009.pdf>

⁴ <http://www.msn.unipi.it/wp-content/uploads/2013/03/DIR-CEE-43-1992.pdf>

⁵ <http://www.birdlife.org/worldwide/programme-additional-info/important-bird-and-biodiversity-areas-ibas>

⁶ <https://www.cites.org/eng/disc/text.php>

⁷ http://www.naturaitalia.it/static/temp/allegati_natura_italia/biodiversita/accordi/Convenzione di Berna IT.pdf

⁸ <http://www.parcosirentevelino.it/pagina.php?id=43>

⁹ <http://www.camoscioappenninico.it/>

¹⁰ http://ec.europa.eu/environment/life/project/Projects/index.cfm?fuseaction=search.dspPage&n_proj_id=494&docT ype=pdf

¹¹ http://www.parcosirentevelino.it/life_salviamo_orso/ita/stato_04.html

domestico¹² nel 2012 e l'ultimo investito¹³ da un'automobile sull'autostrada A24 in prossimità del casello di Tornimparte nel 2013. Un altro orso era stato investito sempre sull'A24¹⁴ nel 1991 nei pressi della galleria di Cocullo a dimostrazione dell'importanza del Parco regionale come area di connessione tra il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e quello del Gran Sasso e Monti della Laga e la Riserva regionale Montagne della Duchessa.

Nonostante l'enorme valenza naturalistica e paesaggistica, in questi 27 anni l'incapacità politica regionale di dotare il parco di un Piano, strumento essenziale per definire la zonazione e regolamentare le attività consentite all'interno delle diverse aree, secondo le procedure previste dalle tre precedenti leggi, mai attuate, che prevedevano l'entrata in vigore della relativa zonazione entro 6 mesi (nel 1989, Legge Regionale 13.7.1989 n. 54), entro 18 mesi (nel 2000, Legge regionale 7.3.2000, n. 23)¹⁵ ed entro 18 mesi (nel 2011, Legge regionale n. 42)¹⁶, nonché la possibilità di esercitare i poteri sostitutivi da parte della Giunta Regionale, lo ha esposto a due ripermetrazioni per difetto (tagli):

1. 1998 – **Legge regionale n. 426**¹⁷, con la quale il territorio del Parco viene ridotto di oltre **9.000 ettari**, escludendo i Monti di Prezza, la selva di Goriano Sicoli e il Valico di Forca Caruso, fondamentali aree di connessione con la Valle del Giovenco nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e le Gole del Sagittario.
2. 2011 - **Legge regionale n. 42**¹⁸, il Parco regionale perde un'area di circa **90 ettari** di superficie di grande valenza ecologica e conservazionistica nel Comune di Aielli, nello specifico la zona della Difesa e dei prati di Cerro. Ciò ha causato una vera e propria “mattanza” di uccelli di vario genere, tra cui la rara coturnice, da parte di alcuni cacciatori. Questo ha spinto, vista anche la reazione dei cittadini e dei cacciatori locali, a far sì che lo stesso ATC di Avezzano deliberasse precauzionalmente il silenzio venatorio fino alla fine della stagione.

e due proposte di ripermetrazione:

1. 2013 – **proposta di legge Ricciuti**¹⁹ con taglio di **4.000 ettari** di fascia protetta a ridosso dei Comuni di Rocca di Mezzo e Rocca di Cambio (come da mappa in allegato). Al posto del Parco sarebbe stato realizzato un “**Distretto Venatorio**” che prevedeva la gestione e la conservazione degli habitat naturali affidata alle associazioni venatorie locali. La proposta fu ritirata in seguito alla protesta delle associazioni ambientaliste e alla raccolta di 320.000 firme tramite petizione online su Avaaz.
2. 2016 – **l'assessore all'ambiente Donato Di Matteo** propone di tagliare dal perimetro del parco una zona di estensione non precisata nella Valle Subequana per limitare i danni da cinghiale all'agricoltura e per evitare vincoli altrimenti gravanti su alcuni centri storici attualmente inclusi nell'area protetta. Di Matteo ritiene che l'approvazione della sua **proposta di legge 39/2014**²⁰ e la conseguente ripermetrazione sbloccherebbe l'iter per l'approvazione del Piano del Parco e

¹² <http://www.abruzzopopolare.it/ambiente/51-ambiente/2519-e-morto-lorso-trovato-nella-piana-del-sirente.html>

¹³ <http://www.ilcentro.it/l-aquila/a24-orso-invade-l-autostrada-investito-e-ucciso-a-tornimparte-video-foto-1.1183702>

¹⁴ <http://www.parcobruzzo.it/pdf/orsi.morti.pdf>

¹⁵ http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/abruzzo_lr/2000/lr00023.htm

¹⁶ http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/abruzzo_lr/2011/lr11042/Intero.asp

¹⁷ <http://www.parcosirentevalino.it/pagina.php?id=12>

¹⁸ http://bura.regione.abruzzo.it/singolodoc.aspx?link=2011/Ordinario_73_2.html

¹⁹ <http://www.parcosirentevalino.it/novdettaglio.php?id=24781>

²⁰ <http://www.meteoweb.eu/2016/08/parco-regionale-sirente-velino-voltare-pagina-listituzione-del-parco-nazionale/726877/>

blinderebbe future modificazioni di confine con il voto di 4/5 del consiglio comunale. Altresì aumenterebbe il peso specifico della Regione nella gestione del Parco, con un consiglio di 3 membri di nomina regionale, tra cui il Presidente con voto di valore doppio, e tre consiglieri provenienti dai 3 territori del parco (Marsica, Valle Subequana, Altopiano delle Rocche).

Piani infrastrutturali:

1. Nell'ambito del **Protocollo d'intesa "Per il rilancio dello sviluppo e la valorizzazione dell'area aquilana del cratere colpita dal terremoto del 6 aprile 2009, ai fini ambientali e turistici"**²¹, sottoscritto il 17 febbraio 2011 da Regione Abruzzo, Provincia dell'Aquila, Comuni dell'Aquila, di Lucoli, di Ovindoli, di Rocca di Cambio, di Rocca di Mezzo, dall'Ente Parco Gran Sasso e Monti della Laga e dall'Ente Parco Regionale Sirente-Velino, si intende attuare un complesso di interventi infrastrutturali mirati al potenziamento e miglioramento dell'offerta di **impianti per lo sci alpino e nordico**, l'integrazione funzionale degli attuali siti di Montecristo e Campo Imperatore sul Gran Sasso aquilano e di **Monte Magnola e Campo Felice nell'area del Velino-Sirente**. Si prevede, inoltre, lo sviluppo della fruizione sciistica delle aree ritenute vocate dai proponenti. In seguito a nota congiunta delle associazioni ambientaliste, il 24 giugno 2011 il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha inviato una nota alla Regione Abruzzo**²² ricordandole l'importanza comunitaria delle aree interessate dal protocollo d'intesa, di fatto ammonendola dal violare gli impegni presi con l'Europa in quanto beneficiaria di fondi LIFE per la conservazione degli habitat e di specie che sarebbero state minacciate dagli interventi infrastrutturali proposti. Il protocollo²³, cosiddetto "Letta" dal proponente Gianni Letta, ha portato alla realizzazione della **galleria Forcamiccia o Serralunga nel 2011-2012**, parte di un collegamento viario tra la Piana di Campo Felice e l'Altopiano delle Rocche della strada statale 696 del Parco Sirente Velino, per una lunghezza complessiva di 2,5 km. I lavori, costati 25 milioni di euro e interrotti per sospetta infiltrazione mafiosa nella ditta incaricata²⁴, hanno già visto per la sua realizzazione l'abbattimento di centinaia di faggi, hanno **compromesso gran parte delle aree umide e di torbiera** presenti in aree di alto pregio naturalistico in prossimità degli impianti sciistici e **messo a rischio di estinzione l'unica stazione di una nuova specie** descritta recentemente come *Sedum aquilanum* (precedentemente classificata come *Sedum nevadense*). Nel **comprensorio di Campo Felice**, invece, sono state realizzate delle opere connesse con gli impianti di sci alpino e nordico al costo complessivo di svariati milioni di euro di fondi europei e regionali. Le opere, di cui seguono foto e breve descrizione, risultano ad oggi non utilizzate. Contestualmente sono state avviate **nuove lottizzazioni come quella di Piano della Madonna** a Rocca di Mezzo in un'area umida, periodicamente allagata, con presenza di diverse specie floristiche rare tra cui spicca la *Klasea lycopifolia*, specie prioritaria inserita nell'allegato II della Direttiva CEE 92/43 "Habitat" e inserita nella Red List dell'IUCN (DD – Data Deficient)²⁵, presente in Italia esclusivamente sull'Altopiano delle Rocche e nella Piana di Campo Felice. Incredibilmente, dopo un parere tecnico negativo del Parco regionale Sirente Velino, è stato rilasciato un parere positivo al progetto da parte della Commissione VIA della Regione²⁶.

²¹ http://www.cairoma.it/?page_id=3376

²² J. prot PNM-2011-0013774 del 24/06/2011

²³ <https://altreconomia.it/il-protocollo-letta/>

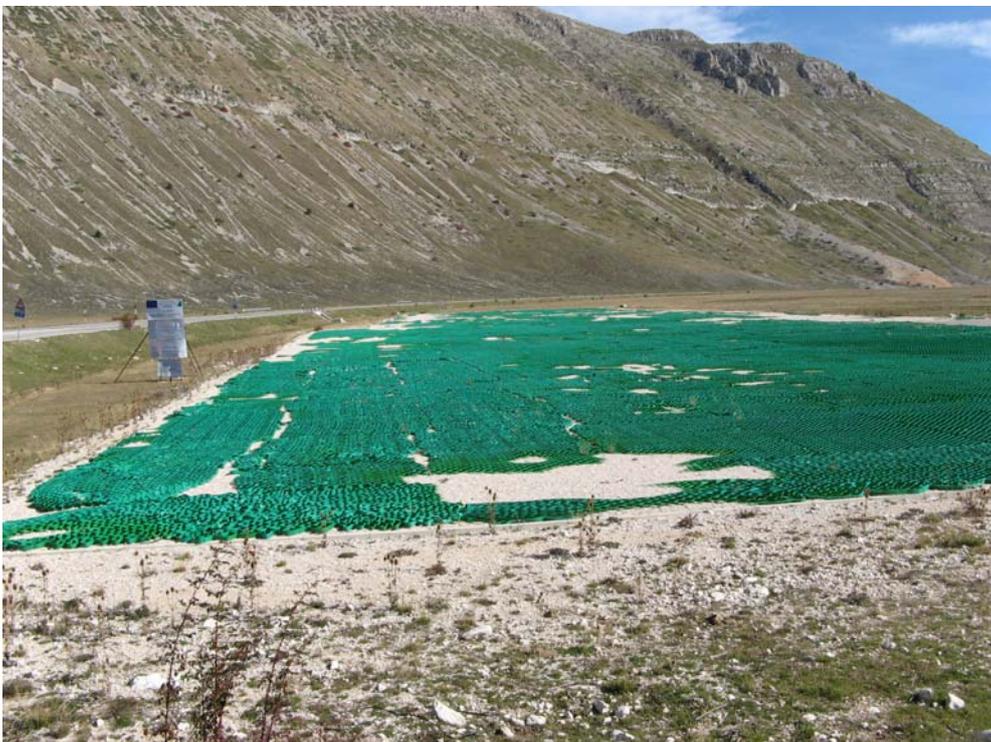
²⁴ <http://www.primadanoi.it/news/cronaca/-24306/Revocato-certificato-antimafia-ma-la-ditta-di-Roma-continua-a-lavorare.html>

²⁵ <http://www.iucnredlist.org/details/195348/0>

²⁶ <http://www.abruzzoweb.it/contenuti/lottizzazione-piano-della-madonna-ok-dal-via-ambientalisti-contrari-solo-cementificazione-546953-268/>



Ponte per lo sci da fondo, area Rifugio Alantino, rimessa mezzi spazzaneve e bonifica con smaltimento dei tappeti in plastica per parcheggi (Comune di Lucoli): fondi regionali di **304.000 €. L'opera non è stata mai collaudata.**





Skydome (Comune di Lucoli): finanziamento europeo e "prestito d'onore" di circa **800.000 €**. L'opera è difforme dal progetto. Non è stata mai collaudata.

2. Nel 1998 è stato realizzato il **parco eolico di Collarmele**²⁷, in un'importante area di connessione ecologica con il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e la Riserva Naturale Regionale Gole del Sagittario. Nel 2006-2009 sono stati effettuati lavori di rifacimento, con l'installazione di 18 aerogeneratori di dimensioni tali da aggravare l'evidente minaccia fisica per i grandi rapaci (aquila reale e grifone) e costituire un ulteriore elemento di alterazione dell'habitat di specie animali terrestri come l'orso marsicano. La necropsia sui resti di alcuni **grifoni** rinvenuti il 3 marzo 2014²⁸ nei pressi del parco eolico ha confermato la collisione con gli aerogeneratori quale causa della loro morte. Ciononostante, il Parco Regionale ha "adottato" il parco eolico al punto da includerlo nei suoi programmi di educazione ambientale per le scuole. Sarebbe utile conoscere i dati di affluenza delle scolaresche al fine di valutare l'attrattiva di queste opere a confronto con siti archeologici (Alba Fucens) e naturali di pregio dell'area per valutarne l'efficacia dal punto di vista turistico, culturale ed economico. Il 2 marzo 2006 la Regione, con provvedimento n. 5715, accoglieva in parte l'istanza della VCC Energia s.r.l. per la **realizzazione di un progetto di ampliamento del parco eolico di Collarmele** alle falde di Monte Rimagi e di Petto della Corte, in comune di Collarmele, rilasciando il nulla osta, ai sensi dell'art. 159, d.lgs. n. 42/2004, solo per l'installazione di 4 delle 22 pale eoliche previste. Il ricorso della ditta proponente è stato smentito dalla sentenza del 17 ottobre 2013, emessa dalla quinta sezione del Consiglio di Stato, che ha riconosciuto la legittimità del provvedimento

²⁷ https://it.wikipedia.org/wiki/Parco_eolico_di_Collarmele

²⁸ <http://www.primadanoi.it/news/cronaca/548834/Abruzzo-Grifoni-morti-a-Collarmele-.html>

regionale perché l'attivazione di tutte le pale eoliche avrebbe compromesso l'habitat dell'**orso marsicano**.

3. Risale al 2005, invece, la **proposta di realizzare un campo da golf a nove buche**, campo pratica e club house, al Campo di Rovere (Rocca di Mezzo), un'area ad altissima biodiversità posta in un **pianoro carsico ricco di inghiottitoi e periodicamente allagato** con la presenza di specie botaniche rarissime come la *Gentiana pneumonanthe* subsp. *pneumonante*, la *Pinguicula vulgaris* subsp. *vestina* e la già citata *Klasea lycopifolia*. La realizzazione dell'opera avrebbe delle ripercussioni sull'aspetto idrogeologico dell'area, vista la connessione accertata del Campo di Rovere con l'inghiottitoio di Pozzo Caldaio tramite le acque superficiali del Rio Gamberale (e forse anche per vie ipogee) che li scompaiono, comportando un probabile grave rischio di inquinamento anche per le Grotte di Stiffe. Il progetto è stato per ben due volte bocciato dalla Commissione VIA della Regione Abruzzo, ma il TAR ha annullato tale bocciatura. L'opera non è stata ancora realizzata.
4. È tuttora in sospenso la **variante al Piano Regolatore del Comune di Rocca di Cambio**²⁹ del 2011, con la quale si intende “sbloccare le lottizzazioni che sono in progetto nel paese, creando strutture e infrastrutture per l'accoglienza turistica e poter risolvere il problema della mancanza del lavoro”. Le lottizzazioni prevedono la cementificazione delle aree rurali nei dintorni del paese con la realizzazione di parcheggi e alberghi, in particolare lungo l'asse Rocca di Cambio – Brecciarra, cioè il punto di partenza degli impianti sciistici.
5. Il 7 giugno 2015 la società Wind Turbines engineering s.r.l. ha presentato all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Regione Abruzzo la proposta³⁰ per la realizzazione di un parco eolico industriale nelle località di Colle Carrito, Monte Pasarano e Colli Aschi nel Comune di Ortona dei Marsi. Il territorio interessato dal progetto è un importante anello di collegamento tra il Parco Regionale Sirente Velino e il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise con i quali costituisce una realtà ambientale omogenea. Ricevuto il parere non favorevole dall'Ufficio VIA della Regione Abruzzo, anche in seguito alle puntuali osservazioni di una cordata di associazioni tra cui Salviamo l'Orso³¹, la ditta ha fatto ricorso al TAR Abruzzo che, il 9 giugno 2015, ha confermato il diniego alla realizzazione dell'opera perché la presenza degli aerogeneratori avrebbe costituito una minaccia per la conservazione del **grifone**, come evidenziato da uno studio del Corpo Forestale dello Stato³².
6. Nel gennaio 2016 il Gruppo Toto ventila per la prima volta il **progetto di ridurre di 30 km l'Autostrada dei Parchi**³³, di cui è concessionario, con un investimento previsto di 5,7 miliardi di euro. Il Parco Sirente Velino sarebbe attraversato da una variante dell'attuale A25 nel tratto Cerchio-Bussi Popoli. I tre tunnel a doppia canna di cui sarebbe composta l'infrastruttura provocherebbero prevedibili danni alle falde acquifere del bacino Aterno-Pescara, con una riduzione di soli 6 km rispetto al tracciato odierno. Il Ministero delle Infrastrutture³⁴ ha precisato che tale ipotesi non è

²⁹ http://bura.regione.abruzzo.it/singolodoc.aspx?link=2011/Ordinario_25_43.html

³⁰ http://sra.regione.abruzzo.it/index.php?option=com_content&view=article&id=498:impianto-eolico-in-localita-carrito-di-ortona&catid=4:procedura-via&Itemid=2

³¹ <https://sra.regione.abruzzo.it/attachments/article/498/OSSERVAZIONI%20-%20Impianto%20eolico%20localit%C3%A0%20Colle%20Carrito%20Monte%20Parasano%20e%20Colli%20Asch%20Comune%20di%20Ortona%20dei%20Marsi%20-%20WIND%20TURBINES%20ENGINEERING%20SRLi.pdf>

³² <https://report-age.com/2015/08/17/salvi-i-grifoni-bocciato-il-parco-eolico-a-ortona-dei-marsi/>

³³ <http://www.primadanoi.it/news/abruzzo/564127/Strada-dei-Parchi--ecco-il.html>

³⁴ <http://www.ilcentro.it/abruzzo/m5s-il-ministero-boccia-la-nuova-a24-e-a25-la-regione-abruzzo-posti-dei-paletti-1.186084>

ricompresa nelle attività di progettazione affidata a Strada dei Parchi ai sensi della convenzione vigente.

7. Il 30 marzo 2016 la giunta regionale rende noto di aver approvato la **realizzazione di nuovi impianti per sette nuove piste nel comprensorio Ovindoli-Campo Felice** (Costa della tavola 1 e 2, Valle delle Lenzuola, Pista della Genziana 1, 2 e 3, e sky-weg Genziana-Canalone)³⁵ per complessivi dieci chilometri sciabili, e alcuni chilometri di infrastrutture in seggiovie e sciovie (skilift). Tutto il progetto, dal valore complessivo di circa 12 milioni di euro, è diviso in tre lotti. La giunta regionale ha quindi approvato il finanziamento del primo lotto di 5 milioni di euro. Così la Regione Abruzzo sembra intenzionata a eseguire e perfino peggiorare il **Progetto Speciale Territoriale per il comprensorio 5 Ovindoli – Monte Magnola**, già adottato con delibera di Giunta Regionale n. 121/3 del 7.11.2008 e pubblicata sul B.U.R.A n. 13 del 27.02.2009³⁶.
8. Altro progetto, tornato alla ribalta nell'aprile 2016, è il **“Piani di Pezza year-round resort”** e consiste in 10 hotel, 168 appartamenti, 150 chilometri di piste, 70 tra caffè e ristoranti³⁷. Datato 2014 e presentato dalla *White Oak invest*, riguarderebbe i Piani di Pezza, una delle aree di maggior pregio naturalistico e paesaggistico del Parco Sirente Velino e d'Italia, a pochi chilometri dal centro di Rocca di Mezzo. Il progetto è stato pubblicato su behance.net³⁸ fino a dicembre 2015. Dell'interessamento di possibili acquirenti russi legati alla società Gazprom, che intendevano acquistare entrambe le stazioni sciistiche (Ovindoli e Campo Felice) e realizzare il collegamento fra queste, si era già parlato nell'autunno del 2012.
9. È stato poi ripreso sempre nell'aprile 2016 il progetto per lo **“Stadio del Fondo”, infrastrutturazione necessaria ad accogliere addirittura gare mondiali di sci da fondo**. Secondo il sindaco di Rocca di Mezzo, Mauro Di Cicco, che ha chiesto il finanziamento alla Regione, verrebbero realizzate strutture “non invasive” amovibili e compatibili con il contesto ambientale “a valere sulla rimodulazione delle risorse della delibera Cipe 135 del 2012 e uno stanziamento di nuovi fondi a valere sul decreto 78 del 2015”³⁹: il cosiddetto decreto Enti locali. Un intervento che chiuderebbe il cerchio dello sviluppo dell'area, che la Regione ha programmato con una delibera che prevede l'utilizzo dei fondi Par Fas 2007-2013 per il “finanziamento del progetto di ampliamento del I lotto del collegamento Ovindoli-Campo Felice, per un importo pari a 5.012.274 euro”. Gli altri due lotti sono di 4,2 e 3,5 milioni di euro. Anche il progetto per lo stadio del fondo è stato diviso in tre tipi di intervento per complessivi 1 milione e 74 mila euro. Prevede la realizzazione di una struttura di servizio al bacino di sci nordico, allestita per il primo soccorso, per ospitare la giuria, la stampa, con spazi per la sciolinatura, ufficio gara, bagni e spogliatoi, la messa in sicurezza delle piste da sci con la predisposizione di reti e l'acquisto delle attrezzature per la preparazione delle piste e la relativa segnaletica sul circuito. La costruzione di un parcheggio adiacente a quello esistente per il raddoppio dei posti auto con posa dell'asfalto e predisposizione della segnaletica. Sono altresì previsti un impianto di innevamento artificiale su un anello di pista di 2,5 chilometri, un vaso di raccolta delle acque a suo servizio e una linea di adduzione delle acque a servizio dell'vaso. Una prima nuova

³⁵ http://www.laregionedicelaregionefa.it/system/files/obiettivi/11/DGR197_2016.pdf

³⁶ http://bura.regione.abruzzo.it/singolodoc.aspx?link=2009/sm_file_031794.htm

³⁷ <http://www.ilcentro.it/abruzzo/ai-piani-di-pezza-spunta-il-resort-con-10-alberghi-1.146792>

³⁸ <https://www.behance.net/>

³⁹ <http://www.abruzzoweb.it/contenuti/ai-piani-di-pezza-niente-mega-resort--ma-uno-stadio-del-fondo-da-15-milioni/596294-4/>

struttura rifugio-ristorante realizzata negli anni scorsi è già in stato di abbandono inutilizzata, addirittura con il tetto rotto e mai riparato.

10. Con la deliberazione n. 83 del 20 febbraio 2018, a pochi giorni dalle votazioni politiche del 4 marzo, la giunta regionale autorizza quello che i suoi portavoce, Lolli, Petrucci e Pezzopane, non esitano a definire pubblicamente “un progetto eccellente”, mirato a opere propedeutiche alla realizzazione di un collegamento tra le stazioni sciistiche di Ovindoli e Campo Felice⁴⁰ attraverso i Piani di Pezza, finanziandolo con ben 6 milioni di euro oltre ai 10 milioni già stanziati per ulteriori impianti a Ovindoli nell’ambito del Masterplan regionale.

Quest’elenco dimostra come la stessa classe politica che lamenta l’ostacolo di un territorio sottoposto a vincoli che ne frenano lo “sviluppo” sia riuscita a realizzare nel Parco Regionale delle opere nient’affatto in linea con un’area protetta, in cui la conservazione della natura dovrebbe essere prioritaria, e altre ne vorrebbe compiere, cercando in tutti i modi di aggirare i vincoli comunitari, perseguendo politiche miopi e retrogradi di deturpazione del territorio a favore di pochi e circoscritti interessi di gruppi locali e non, ignorando la ricchezza storica, culturale e paesaggistica del territorio e i trend turistici odierni. Per esempio, il progetto di espansione degli impianti di Ovindoli è solo il primo passo per collegare Monte Magnola con Campo Felice, come si è già più volte tentato in passato e si sta ancora tentando di fare. L’infrastruttura sarebbe estremamente impattante perché non collegherebbe semplicemente, come altrove, impianti che ricadono sui due versanti di una stessa montagna ma, avendo nel mezzo un grande altopiano, ci sarebbe bisogno di compiere un giro lunghissimo, coinvolgendo un anfiteatro di montagne che sono la parte più bella e importante dell’intero Parco. Si tratterebbe di un’opera immane e costosissima (a spese della collettività), quando sull’altopiano mancano servizi molto più essenziali in tutti i comuni come depuratori, bonifica ex discariche, manutenzione delle strade esistenti in pessimo stato, arredo urbano e recupero dei centri storici carente se non inesistente, strutture sportive e di supporto al turismo all’interno dei comuni ecc.; un’opera che devasterebbe una zona che è una delle ragioni stesse di tutela del territorio.

Contrario all’indirizzo delle suddette scelte da parte della politica regionale, il **XIII Rapporto Natura sul Turismo**, a cura del prof. T. Paolini dell’Università dell’Aquila, coordinatore scientifico del progetto e dalla Dott.ssa L. Leoni dell’Istat⁴¹, presentato il 1 aprile 2016 presso il Villaggio del Salinello (TE), in occasione della 26° edizione di Ecotur, la Borsa Internazionale del Turismo Natura, conferma che nel 2015 si è verificata una crescita del turismo natura, nonostante la congiuntura economica difficile. Il Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise si è classificato primo tra i primi dieci Parchi preferiti dagli italiani. È emerso che i turisti cercano la natura per godere delle attività all’aria aperta, per il relax e per l’enogastronomia. Le attività maggiormente ricercate nei Parchi sono, al primo posto, il biking, seguito dal trekking/escursionismo, dall’equitazione e dall’avvistamento degli animali selvatici. Dai dati è emerso anche che nel corso del 2015 è aumentato l’indice di internazionalizzazione, ciò sta a significare che sempre più turisti stranieri apprezzano il patrimonio naturalistico italiano.

Alla luce di queste analisi statistiche ed economiche e in considerazione degli andamenti stagionali degli ultimi anni (scarso innevamento e comunque concentrato solo tra febbraio e marzo) connessi con i cambiamenti climatici in corso, che hanno portato nelle regioni alpine sia italiane sia straniere (in Svizzera ad esempio) a non autorizzare da tempo nuovi impianti sotto i 1700/1800 m di quota, mentre da noi sarebbero poco al di sopra dei 1500 ma molto più a sud, ci chiediamo: **ha ancora senso cavalcare l’antagonismo tra conservazione del patrimonio naturalistico del parco e “sviluppo turistico” per**

⁴⁰ <http://www.ilcentro.it/l-aquila/arrivano-16-milioni-per-unire-ovindoli-e-campo-felice-1.1840170>

⁴¹ <http://gazzettadelturismo.altavista.org/il-turismo-natura-secondo-ecotur/>

perseguire politiche infrastrutturali dai costi immensi e dai benefici dubbi, se non nulli, per poco più di due mesi di neve all'anno? Pur non essendo contrari a priori all'ammodernamento degli impianti sciistici esistenti, riteniamo che si dovrebbe investire in attività meno dispendiose, più redditizie e rispettose delle direttive comunitarie e della tutela dell'ambiente, che non risultino fallimentari prima ancora di essere avviate e che non mettano a repentaglio gli esiti dei programmi di conservazione già conclusi o ancora in essere, finanziati con i fondi della collettività, compresi quelli europei, tra l'altro in totale spregio dei vincoli vigenti sul territorio, come farebbe supporre il disegno politico attuale, in continuità e complementarietà con alcune scelte, per nostra fortuna ancora incompiute, del passato.

28 Febbraio 2018

Relazione a cura di:

Mario Cipollone

Daniele Valfrè

Siro Baliva

Stefano Orlandini

Foto di Daniele Valfrè